

**Ecco i nuovi “tesori” della valle della Caffarella:  
ultimato anche il recupero della cosiddetta Cisterna – Ninfeo nei pressi di via Latina  
Apertura al pubblico alla presenza della Presidente della Camera, On.Laura Boldrini e  
dell'Assessore all'Ambiente della Regione Lazio, Fabio Refrigeri**

Le innumerevoli strutture idrauliche che ancora oggi connotano il paesaggio della Valle della Caffarella, databili fin dall'età romana repubblicana, testimoniano il precoce utilizzo del ricco patrimonio di acque sorgive di questo territorio, da sempre caratterizzato da una spiccata vocazione agricola e residenziale.

Cisterne a cielo aperto per la raccolta dell'acqua piovana, serbatoi per l'accumulo e la redistribuzione di acqua proveniente da sorgenti o acquedotti, canalizzazioni e cunicoli di drenaggio, costituiscono i segni materiali dei complessi sistemi di bonificazione agrario messi a punto attraverso la eliminazione delle acque in esubero, per evitare il tendenziale impaludamento del fondovalle, ottenere un buon rendimento agricolo e, soprattutto a partire dall'età medievale, disporre di una efficace forza motrice per gli impianti artigianali.

In questo straordinario patrimonio si inserisce la cosiddetta *Cisterna-Ninfeo*, situata in prossimità degli ingressi di via Latina e Largo Tacchi Venturi, di nuovo visibile grazie all'intervento realizzato dal Parco Regionale dell'Appia Antica nell'ambito del POR 2007/2013, Cultura dell'Acqua. I lavori di restauro e messa in luce di questo e altri manufatti idraulici sono stati realizzati in collaborazione con la Sovrintendenza ai Beni Culturali di Roma Capitale, proprietaria dei beni, e la Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma, competente per la tutela.

Proprio grazie all'intervento è stato possibile approfondire lo studio della *Cisterna – Ninfeo* che in realtà era un serbatoio, alimentato da un acquedotto o da un serbatoio più grande. La struttura a pianta rettangolare di metri 7,10 x 9.15, rivestita di cortina laterizia, è conservata per un'altezza massima di m. 3.50 circa. La copertura originaria è crollata ed era costituita da una volta a botte. La tecnica edilizia è ipoteticamente riferibile al III sec. d.C.

La parte sud-orientale è caratterizzata da una sistemazione monumentale costituita da quattro pilastri aggettanti, uniti da tre archi.

Su entrambi i lati brevi erano presenti aperture per l'accesso all'interno della cisterna, realizzate in età moderna quando il manufatto fu usato come abitazione.

Sempre nell'ambito del POR Cultura dell'acqua sono stati recuperati e, via, via, sono stati o saranno aperti al pubblico, la cosiddetta Cisterna – Fienile nei pressi della marrana destra, la Cisterna monumentale nei pressi di via Bitinia e i Casali Vigna Cardinali e Vigna Cartoni.

Il percorso di visita alla valle della Caffarella si presenta oggi come uno straordinario viaggio nel tempo attraverso scorci intatti di campagna romana e preziose testimonianze storiche archeologiche disseminate lungo i percorsi facilmente accessibili a piedi e in bicicletta.

Un'esperienza unica da assaporare fino in fondo anche grazie a SmartCaffarella la App sviluppata per smartphone Android ed Apple, che sarà disponibile gratuitamente dal 20 gennaio in italiano e in inglese su Google Play Store e iTunes.

SmartCaffarella, basata su un sistema di geo-referenziazione, ha una triplice funzione e può essere usata come: mappa navigabile; guida ai “tesori” archeologici e ambientali e guida al norme di comportamento vigenti nell'area.